



CITTA' DI AMANTEA
(Provincia di Cosenza)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(in materia di Consiglio Comunale)

N. 04 del Reg. Data 31.01.2017	Oggetto: Approvazione aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il Triennio 2017/2019..
---	--

L'anno Duemiladiciassette il giorno 31 del mese di GENNAIO alle ore 14,15 nella Casa Comunale, la Dott.ssa Emanuela Saveria GRECO Vice Prefetto Vicario, nominata con Decreto Prefettizio n. 3601 del 17.01.2017 Commissario del Comune di Amantea, con la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa MERCURI; ha adottato le seguente deliberazione.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(In materia di Consiglio Comunale)

VISTA la proposta di deliberazione come predisposta dall'uff. di *Segreteria Generale* avente ad oggetto: *Approvazione aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il Triennio 2017/2019;*

RITENUTA la proposta in parola rispondente alle esigenze dell'Ente e quindi meritevole di approvazione;

DATO ATTO dell'avvenuta acquisizione:

- a) Dell'avvenuta acquisizione del parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n°267 (T.U.E.L.);
- b) Dell'avvenuta acquisizione del parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n°267 (T.U.E.L.);

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

D E L I B E R A

- 1) **LA NARRATIVA** che precede, interamente confermata, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) **DI Approvare l'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il Triennio 2017/2019;**
- 3) **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul sito on – line del Comune di Amantea.



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) PER IL TRIENNIO 2017/2019.

☐ L'Ufficio Proponente: Il Segreteria Generale

Si propone, l'adozione della deliberazione in oggetto.

(Dott.ssa Maria Luisa Mercuri)

Data 31.01.2017

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
- Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 – T.U.E.L.

Per quanto concerne la regolarità tecnica, dato atto dell'avvenuto compimento delle procedure tecnico amministrativo previste dalla vigente legislazione, esprime parere: **FAVOREVOLE**

Data 31.1.2017

Il Responsabile:

(Dott.ssa Maria Luisa Mercuri)

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 T.U.E.L.
Art.6 regolamento di Contabilità

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 31-01-2017

Il Responsabile:

(Dott. Gaetano Vigliatore)

Intervento Capitolo/ PEG

Bilancio Corrente Esercizio -

☐ Competenza ☐ Residui

Si da atto che la copertura finanziaria è assicurata dallo stanziamento sopra individuato che presenta la situazione contabile come da prospetto a fianco.

- somma stanziata

- variaz. In aumento.....

- variaz. In diminuzione.....

- somme già impegnate.....

- somma disponibile.....

Data

Il Responsabile: **Dott. Gaetano Vigliatore.**

Data e ora della seduta Ordine del giorno

Determinazione dell'organo deliberante **COMMISSARIO PREF.**

31.01.2017

1)

SE APPROVA LA PROPOSTA

ore 14,15

Delibera n.	Imm.Esecutiva	Prefettura : NO
<u>4</u>	<u>NO</u>	<u>ANAC : SI</u>



Il Segretario Generale
(Dott.ssa Maria Luisa MERCURI)

OGGETTO: Approvazione Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2017/2019.

**IL COMISSARIO PREFETTIZIO
Con i poteri del Consiglio Comunale**

Premessa che:

- con la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione* di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
- l'articolo 41 dello decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» novella alcuni dei primi commi dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge anticorruzione), conseguenti alle novità introdotte dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 circa le competenze e le funzioni in materia di anticorruzione attribuite all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- viene attribuita all'ANAC la competenza – finora propria del Dipartimento della funzione pubblica – ad adottare il Piano nazionale anticorruzione e viene definita, inoltre, la procedura per l'adozione del Piano, che ha durata triennale e viene aggiornato annualmente;
- riguardo alle funzioni poste in capo all'organo di indirizzo politico, si attribuisce ad esso la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico - gestionale. Al contempo, all'organo di indirizzo politico spetta l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione (e non più al Dipartimento per la funzione pubblica);
- in ordine al procedimento di approvazione del piano, la norma precisa che negli enti locali esso è approvato dalla Giunta comunale e pone poi in capo all'OIV due tipi di verifiche. La prima è di coerenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance. La seconda verifica attiene, invece, ai contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;

Vista la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che fa seguito agli aggiornamenti apportati, sempre dall'ANAC, con determina 28 ottobre 2015, n. 12;

Preso atto che a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare il *responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*, e che negli enti locali tale responsabile è individuato, preferibilmente, nel segretario o dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione;

Richiamato l'atto di nomina del Commissario Prefettizio n. 1159 del 26.01.2017 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nella persona del Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa MERCURI

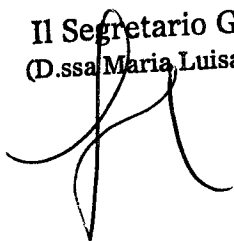
Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Presa visione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2017 – 2019 elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e riportato in allegato sub "A" al presente atto;

DELIBERA

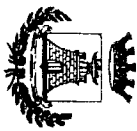
1. di approvare l'aggiornamento del **il Piano triennale di prevenzione della corruzione** per il triennio 2017/2019, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 15 dicembre di ogni anno, dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
3. di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
4. di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata all'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e alla Regione Calabria dando atto che *la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale.*

Il Segretario Generale
(D.ssa Maria Luisa Mercuri)



IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(D.ssa EMANUELA SAVERIA GREGO)





CITTA' DI AMANTEA
(Provincia di Cosenza)

Cod. Fiscale 86000330786 - Partita Iva 00363060781
Corso Umberto I°-87032 Amantea - Centr. Tel 0982/ 4291 - Fax: 0982/41013

■ **Piano**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2017 - 2019**

(articolo 1, commi 8 e 9, della L. 6-11-2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

INDICE

1. PREMESSE	Pag. 3
1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione	» 3
1.2. Cos'è il piano triennale di prevenzione della corruzione	» 3
1.3. Il termine per l'approvazione del Piano	» 3
2. SOGGETTI	» 4
2.1 Soggetti coinvolti	» 4
3. AREE DI RISCHIO E SUA GESTIONE	» 5
3.1. Analisi del contesto	» 5
3.2. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente	» 6
4. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	» 8
4.1 Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio	» 8
5. IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE	» 12
6. LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO	» 13
7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	» 14
8. CODICI DI COMPORTAMENTO	» 15
9. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E CONTROLLO	» 16
9.1 Modalità generali di formazione, attuazione e controllo delle decisioni dell'amministrazione	» 17
9.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione	» 17
9.3. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti	» 17
9.4 Monitoraggio rispetto alla nomina di commissioni di gare, concorsi, selezioni di qualunque genere	» 17
9.5 Compito dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti	» 18
9.6 Responsabilità	» 19
10. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	» 19
10.1 Individuazione dei criteri di rotazione degli incarichi relativi alle posizioni di lavoro a maggior rischio di corruzione	» 19
10.2 Individuazione di apposite modalità di controllo successivo delle procedure relative alle attività a più elevato rischio di corruzione	» 19
10.3 Verifica, unitamente ai singoli dirigenti interessati, del livello e della tipologia dei rischi contenuti nelle tabelle di cui al paragrafo 3.2 con l'obiettivo di mettere a sistema le azioni operative proposte dal responsabile della prevenzione anticorruzione, nonché le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012 (paragrafi 4, 5 e 6)	» 19
10.4. Adozione di misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti	» 19
11. ALTRE INIZIATIVE	» 21
12. SEZIONE TRASPARENZA	» 22
12.1 Premessa	» 22
12.2 Responsabile per la trasparenza	» 23
12.3 Organizzazioni e funzioni dell'amministrazione	» 23
12.4 Accesso Civico	» 24
12.5 Struttura deputata agli adempimenti in materia di trasparenza	» 24
12.6 Nucleo di Valutazione	» 24
12.7 Trasparenza e anticorruzione	» 25
13 LA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEL PIANO	» 26
Allegato "A" REGISTRO DEL RISCHIO	» 27
Allegato "B" ELENCO ESEMPLIFICAZIONE MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	» 28

1. PREMESSE

1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

L'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è prevista dalla legge n. 190/2012, in particolare dall'articolo 1, comma 8. Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione. A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del PTCP, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Gli enti locali devono trasmettere il PTCP (di seguito Piano) all'ANAC ed alla Regione di appartenenza.

1.2 Cos'è il piano triennale di prevenzione della corruzione

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

1.3 Il termine per l'approvazione del Piano

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva, con delibera n.831 del 3.8/72/2013, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016. Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio e relative prescrizioni tecniche, elaborata nel precedente PNA 2013 (approvato con delibera n. 72/2013), come integrato dall'Aggiornamento 2015 adottato con determina n.12 del 28 ottobre 2015. Il Piano, così integrato, permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e crea le premesse perché le amministrazioni possano redigere i loro piani triennali per la prevenzione della corruzione e, di conseguenza, predisporre gli strumenti previsti dalla legge 6.11.2012, n.190, a cominciare dall'individuazione di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dal varo del Piano che va approvato entro il 31 gennaio e l'aggiornamento annuale dello stesso in quanto da considerarsi come un documento programmatico a scorrimento.

2. SOGGETTI

2.1 Soggetti coinvolti

- Estremi dell'atto di nomina e identificativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Il Commissario Prefettizio, Dott. Emanuela Saveria Greco, ha nominato responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza il Segretario Generale dell'Ente: Dott.ssa Maria Luisa Mercuri, con proprio atto del 26.01.2017
- Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo:
Il Presente piano è approvato con delibera n. 04 del Commissario Prefettizio assunta con i poteri del Consiglio Comunale in data 31.01.2017 - Individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:
- Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:
Il piano è stato elaborato dal Segretario Generale sulla base delle esperienze conseguite nel corso dell'anno 2016 in merito a tale importante argomento, nonché gli studi analitici relativi agli atti elaborati, sempre sull'argomento, da parte dell'ANAC.
- Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano:
Nessun soggetto esterno è pervenuto nel procedimento di formazione del piano nonostante la pubblicazione di un apposito avviso e precisamente l'avviso n. 17 del 10.01.2017 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Avvisi Pubblici".

3. AREE DI RISCHIO E SUA GESTIONE

La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C., è il mezzo per attuare la gestione del rischio. Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

3.1 Analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

a) Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali. Il dato è molto rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione.

Dalla relazione sull'Ordine e Sicurezza pubblicata nel sito della Camera dei Deputati si evince che il territorio di Amantea è in un contesto criminale frammentato da cui non risulterebbero posizioni di leadership particolari ma sarebbero presenti espressioni criminali con potenziali infiltrazioni nelle attività economiche locali. Non si riscontra alcun condizionamento nella vita amministrativa locale e questo è dimostrato dall'esperienza giudiziaria acclarata con la sentenza della Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale Sezione sesta, n. 3462 del 30 marzo 2010. Con tale sentenza il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato, annullando il Decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Amantea, disposto il 4 agosto del 2008 ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 267/2000. Lo scioglimento era intervenuto a seguito dell'inchiesta denominata "Nepetia". La conclusione delle indagini ha portato, oltre ad arresti di persone fisiche anche alla confisca di alcuni beni immobili da utilizzare come sedi per associazioni interessate ad attività del terzo settore e sedi per le Forze dell'Ordine I relativi procedimenti allo stato risultano ancora pendenti.

La reintegra del Consiglio comunale ha avuto una durata limitata alla conclusione del mandato elettorale. A seguito delle nuove consultazioni elettorali il medesimo Sindaco è stato rieletto ma la durata della consultatura è stata interrotta a causa del decesso del Sindaco. I nuovi Amministratori di maggioranza, in particolare Sindaco, Giunta ed un Consigliere ormai deceduto, sono stati destinatari di atti intimidatori rispetto ai quali il Consiglio Comunale, le Istituzioni e la Comunità Civile hanno reagito con determinazione manifestando pubblicamente il loro rifiuto avverso ogni atto criminale e sostenendo la legalità come un bene prezioso per lo sviluppo sociale ed economico della città. L'episodio suddetto è stato oggetto di ampia discussione nel corso di un Consiglio Comunale aperto al quale hanno partecipato tra gli altri, illustri personalità come il Prefetto di Cosenza, il Ministro per gli Affari Regionali, un Senatore membro della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, due Deputati membro della Commissione Antimafia. Altro atto intimidatorio che ha scosso la comunità è stato quello perpetrato nei confronti di un agente di Polizia Municipale verificatosi il 17 febbraio dello scorso anno al quale è seguita una protesta plateale espressa nel corso di una seduta straordinaria di Consiglio Comunale.

Le fonti rilevano altresì ulteriori fenomeni criminali che hanno interessato più obiettivi come furti sia in appartamenti privati che in un supermarket. I modelli organizzativi delinquenziali si sono manifestati nei settori degli illeciti tradizionali tra cui il traffico degli stupefacenti, estorsioni ed usura nonché furto di rame con particolare riferimento all'evento che ha visto coinvolto il Comune di Nocera dove è ubicato il depuratore consortile e che ha portato ad un intervento straordinario di una certa consistenza.

b) Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente. Il Consiglio Comunale di Amantea ha subito lo scioglimento per dimissioni contestuali da parte di n. 9 consiglieri su n. 17 assegnati in data 13.01.2017 ed il Prefetto di Cosenza ha nominato Commissario Prefettizio per l'ordinaria gestione dell'Ente la Dott.ssa Emanuela Saveria Greco nonché i Sub Commissari Prefettizi il Dott. Ugo Dattis e l'Ingegnere Marco Saverio Ghionna. In data 18.01.2017 il Commissario Prefettizio ha provveduto all'insediamento con la delibera n. 1 di pari data. In

data 20.01.2017 con delibera n. 2 si è preso atto dell'insediamento dei Sub Commissari sopra indicati. Ai predetti sono state assegnate le funzioni del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale.

La struttura organizzativa risulta così composta:

1	Segretario Generale	Dott. Maria Luisa Mercuri	Segreteria, Affari Generali, Settore Tributi.
2	Responsabile area finanziaria	Dott. Gaetano Vigliatore	Servizi Finanziari e contabili – Tesoreria comunale -
3	Responsabile area amministrativa e personale.	Dott. Mario Aloe	Personale, Attività Produttive, Commercio, Servizi Sociali, Contenzioso, Finanziamenti Europei, Voucher.
4	Responsabile Lavori Pubblici e Urbanistica.	Ing. Lorello Francesco	Lavori Pubblici, Urbanistica, Gestione gare, Collaudo e Direzione lavori.
5	Responsabile Servizio tecnico Manutenitivo e Protezione Civile.	Ing. Domenico Pileggi	Gestione Cooperative, Patrimonio comunale, Datore di lavoro, Protezione Civile
6	Responsabile Comando di P.M.	Avv. Caruso Emilio	Servizi di Polizia Municipale Polizia Urbana, Polizia Giudiziaria, Gestione contenzioso ingiunzione al Cds
7	Responsabile Servizi demografici e Tributi ed Economato – Ufficio Acquisti.	Rag. Socievole Giancarlo	Servizi Demografici – Economato.
8	Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione – Sport e Turismo – Servizi Sociali.	Dott.ssa Trafficante Maria Concetta	Gestione Mene scolastiche, Trasporto scolastico, rapporti con associazioni tra cui quelle sportive e Proloco, Contributi Bisognosi.

Attraverso la complessiva attività programmatica dell'Ente si intende perseguire l'obiettivo ultimo cioè che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

c) Il Responsabile Anticorruzione

Il Responsabile locale della Prevenzione della Corruzione (RPC) è individuata nella figura del Segretario Generale pro tempore .
 Al Segretario Generale, considerato la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal d.l.174/2012 e successive modifiche e integrazioni, nonché considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, di norma non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del TUELn. 267/2000, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni al Comune , nonché salvo situazioni particolari temporanee (di durata non superiore a un anno) ove il Sindaco ritiene doversi attribuire l'incarico al Segretario Generale.

Il Responsabile Anticorruzione esercita tutte le funzioni attribuite dalla normativa ed in particolare provvede:

- alla predisposizione e redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione; . alla verifica dell'attuazione del Piano, della sua efficacia e della sua idoneità nel tempo, nonché alla proposizione di modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Comune ;

3.2 Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente

Le attività a rischio di corruzione (art. 1 co. 4, co. 9 lett. "a" legge 190/2012), sono così individuate:

- materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 D.Lgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).
 - materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 D.Lgs. 165/2001);
 - materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 D.Lgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
 - retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
 - trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
 - materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del comma 31, art. 1, legge 190/2012;
- Per ogni unità organizzativa dell'ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di seguito riportati:
- 1 - Autorizzazioni
 - 2 - Concessioni
 - 3 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
 - 4 - Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - 5 - Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

I suddetti procedimenti corrispondono alle "aree di rischio obbligatorio" per tutte le amministrazioni e indicate nell'allegato 2 del P.N.A. 2013 che ne riporta un elenco minimale, cui si aggiungono le ulteriori aree individuate da ciascuna amministrazione in base alle specificità dell'ente.

Aree e sotto-aree di rischio

Per ogni area le attività ritenute a più elevato rischio di corruzione i procedimenti che riguardano:

- Autorizzazioni, concessioni, permessi, licenze, irrogazione di sanzioni, verifiche Fiscali e istituti deflattivi del contenzioso;
- concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, locazioni attive e passive, concessione di beni e servizi, tutte le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti e relativi collaudi e liquidazioni;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale, collaboratori, consulenti;

In particolare ci si riferisce alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Vengono individuate le seguenti attività che possono presentare rischi di corruzione nelle cosiddette **AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE, C.D. GENERALE**

Aree	Servizi	Valutazione rischio
Area vigilanza	Polizia Commerciale	Alto
	Sanzioni codice della strada	Alto
	Strisce Blu	Alto
	Vigilanza	Alto
	Attività di Polizia Giudiziaria	Medio
Area tecnica	Rilascio permessi a costruire e autorizzazioni	Alto
	Verifiche e ispezioni di cantiere	Alto
	Condono edilizio	Alto
	Con cessioni cimiteriali	Alto
	Allacci idrici e lettura contatori	Alto
	Direzione lavori e contabilità	Alto
	Verifiche e collaudi	Alto
	Rilascio concessioni demaniali	Alto
Area finanziaria	Affidamento lavori, servizi e forniture	Alto
	Accertamenti tributari	Alto
	Emissione mandati di pagamento	Alto
	Applicazione tributi locali	Alto
	Permessi commerciali	Alto
Affari generali	Fitti attivi e passivi	Medio
	Contributi assistenziali	Alto
	Rilascio esenzioni e agevolazioni mensa e trasporto scolastico	Alto
	Affidamento incarichi a legali	Alto
	Transazioni	Alto
Ufficio Personale	Decisione di costituzione in giudizio e appelli	Alto
	Voucher	Alto
	Procedure selective per assunzione di personale	Alto

Progressioni economiche	Alto
Contrattazione decentrata	Alto

Vengono altresì individuate le seguenti attività che possono presentare rischi di corruzione nelle cosiddette **AREE DI RISCHIO ULTERIORI, C.D. SPECIFICHE**:

Area vigilanza	Vigilanza e verifiche ambientali	Alto
Area Tecnica	Urbanistica negoziata, piani di lottizzazione	Alto
	Trasporto e smaltimento rifiuti	Alto
	Gestione depurazione	Alto

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del Responsabile della prevenzione della corruzione, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, per ciascun settore, d'intesa con il dirigente/titolare di p.o. preposto, procederà ad approvare un elenco dei singoli provvedimenti da sottoporre a monitoraggio, nonché delle specifiche misure di contrasto da adottare:

- Procedimenti a disciplina forzata;
- Controlli specifici;
- Particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti;
- Particolari misure nell'erogazione degli uffici e nella gestione del personale addetto;
- Particolari misure di trasparenza sulle attività svolte.

1.3 MAPPAURA DEI PROCESSI

L'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali sopra indicati, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

Si devono cioè individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

Purtroppo non esiste una base di partenza e pertanto la mappatura dei processi verrà realizzata nel corso del 2016 ed entro il 2017..

In ogni caso, entro il 31.12.2016 dovrà essere completata la mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generalisti" o "specifiche", cui sono riconducibili.

Il concetto di processo è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo ed è stato individuato nel PNA

tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.

Tuttavia, come base di partenza, verrà effettuata, entro il 30.6.2016, la mappatura dei procedimenti, anche ai fini degli specifici obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013 (art. 35).

La mappatura consisterà nell'elenco dei macro-processi e successivamente in una loro descrizione e rappresentazione tale da permettere la descrizione del flusso e individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono .

Per ogni processo andranno indicati :

- l'origine del processo (input);
- l'indicazione del risultato atteso (output);
- l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato;
- le fasi;
- i tempi,
- i vincoli,
- le risorse,
- le interrelazioni tra i processi.

Per la mappatura verrà costituito un apposito gruppo di lavoro (Gruppo di lavoro anticorruzione . GLA) con provvedimento del segretario comunale.

1.4. MONITORAGGIO PROVVISORIO DEI PROCEDIMENTI

In attesa che vengano completate le operazioni di cui sopra, in via provvisoria, per l'anno 2016 vengono individuati i seguenti procedimenti, uno per ogni settore, di cui monitorare i tempi, onde individuare eventuali anomalie.

I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito Web comunale

servizio finanziario	Tempi di pagamento.
Affari Generali	Tempi di pubblicazione delle Deliberazioni.
Ufficio commercio	Tempi di rilascio delle autorizzazioni per la fiera.

Ufficio Tecnico	Tempi di rilascio dei certificati di destinazione urbanistica.
Polizia Municipale	Tempi di formazione del ruolo delle sanzioni al codice della strada.
Ufficio personale	Tempi di conclusione della contrattazione decentrata.

PARTE SECONDA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

2.1 ANALISI DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

a) Identificazione degli eventi rischiosi: completa e svolta sulla base di molte fonti informative

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'ente.

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi verranno svolti incontri con i responsabili degli uffici e con il personale delle aree individuate nella prima parte del presente piano .

Il Gruppo di Lavoro GLA procederà ad approvare l'elenco degli eventi rischiosi entro il 30.4.2016. Possibilmente, per ogni evento andranno indicate le cause e, conseguentemente, individuate le migliori modalità per prevenirli .

Tali cause potranno essere individuate tra quelle elencate nell'aggiornamento al PNA e cioè :

- a. mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b. mancanza di trasparenza;
- c.eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e.scarsa responsabilizzazione interna;
- f. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g.inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

b) Ponderazione del rischio

All'elenco degli eventi rischiosi dovrà essere allegata una scheda di ponderazione del rischio, ispirata al principio di "prudenza".

Per ciascun evento si dovrà utilizzare la scala – rischio basso – medio – alto .

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «*agevolare i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione*» .

Are	Servizi	Valutazione rischio
Area vigilanza	Polizia Commerciale e amministrativa	5,5
	Sanzioni codice della strada	5,3
	Strisce Blu	12,5
	Vigilanza	7,7
	Attività di Polizia Giudiziaria	5,0
Area tecnica	Rilascio permessi a costruire e autorizzazioni	7,0
	Verifiche e ispezioni di cantiere	7,9
	Condono edilizio	8,3
	Con cessioni cimiteriali	6,8
	Allacci idrici e lettura contatori	5,3
	Direzione lavori e contabilità	13,5
	Verifiche e collaudi	15,6
	Rilascio concessioni demaniali	15,6
	Affidamento lavori, servizi e forniture	15,6
	Accertamenti tributari	9,2
Area finanziaria	Emissione mandati di pagamento	9,2
	Applicazione tributi locali	9,2
	Permessi commerciali	7,9
	Fitti attivi e passivi	5,0
	Contributi assistenziali	7,3
Affari generali	Rilascio esenzioni e agevolazioni mensa e trasporto scolastico	7,3
	Affidamento incarichi a legali	5,5
	Transazioni	5,5
	Decisione di costituzione in giudizio e appelli	5,5
	Voucher	5,3
Ufficio Personale	Procedure selettive per assunzione di personale	5,3
	Progressioni economiche	5,3
	Contrattazione decentrata	5,3

4. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Anche se il Piano Nazionale Anticorruzione parla di mappatura dei processi, delle sue fasi e della responsabilità per ciascuna fase, intendendo per processo “... un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in prodotto (*output* del processo)” (vedi allegato 1 , pag. 24, del P.N.A. 2013). Per quanto riguarda l'ente locale ci sembra più coerente nonché agevole prendere in esame i procedimenti , intesi come scomposizione dei processi, che già di per sé coprono la quasi totalità dell'attività dell'ente e devono essere già censiti per altre disposizioni normative non ultima il D.lgs. 33/2013, sulla trasparenza che gli destina una specifica sottosezione, da pubblicarsi sul sito nella sezione “Amministrazione trasparente”. Quindi, operativamente, si tratta di riportare sulla tabella 3 i procedimenti già censiti e ritenuti significativi ai fini della valutazione del rischio corruzione, verificare che siano state contemplate tutte le aree di attività e nell'eventualità integrare l'elenco, dopo di che ad ognuno di questi vanno applicati gli indici di valutazione di cui alla tabella 1 e determinata la valutazione complessiva del rischio (dato numerico). In questa attività di mappatura devono essere coinvolti i dirigenti e responsabili di servizio opportunamente coordinati dal responsabile della prevenzione.

4.1 Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio

Relativamente alla metodologia utilizzata si fa riferimento al regolamento adottato che a sua volta fa proprio gli indirizzi riportati nell'allegato 1, paragrafo B.1.2 del P.N.A. 2013.

Tabella 1

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' ⁽¹⁾	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ⁽²⁾
<u>Discrezionalità</u> Il processo è discrezionale ? - No, è del tutto vincolato.....1 - E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari).....2 - E' parzialmente vincolato solo dalla legge.....3 - E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari).....4 - E' altamente discrezionale.....5	<u>Impatto organizzativo</u> Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo ? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5
Rilevanza esterna	Impatto economico

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? - No, ha come destinatario finale un ufficio interno.....2 - Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento5	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5
<u>Complessità del processo</u> Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato ? - No, il processo coinvolge una sola p.a.1 - Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni2 - Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni5	<u>Impatto reputazionale</u> Nel corso degli ultimi 5 anni son stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ? - No0 - Non ne abbiamo memoria1 - Sì, sulla stampa locale2 - Sì, sulla stampa nazionale3 - Sì, sulla stampa locale e nazionale4 - Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale5
<u>Valore economico</u> Qual è l'impatto economico del processo? - Ha rilevanza esclusivamente interna.....1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti).....3 - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)5	<u>Impatto, organizzativo, economico e sull'immagine</u> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio, o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa ? - A livello di addetto1 - A livello di collaboratore o funzionario2 - A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa3 - A livello di dirigente di ufficio generale4 - A livello di capo dipartimento/segretario generale5
<u>Frazionabilità del processo</u> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? NO 1 SI 5	
<u>Controlli ⁽³⁾</u>	

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio ?	
- No, il rischio rimane indifferente1 - Sì, ma in minima parte2 - Sì, per una percentuale approssimativa del 50%3 - Sì, è molto efficace.....4 - Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione5	
NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.	

Tabella 2

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'	
0 nessuna probabilità / 1 improbabile / 2 poco probabile / 3 probabile / 4 molto probabile / 5 altamente probabile	
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO	
0 nessun impatto / 1 marginale / 2 minore / 3 soglia / 4 serio / 5 superiore	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
= valore frequenza X valore impatto	

7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

- Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

Cognome e nome	Figura professionale	Cat.	Procedimenti ai quali è interessato	Contenuti della formazione
ALOE MARIO	Resp. di settore	D 6	Personale, Contenzioso, Attività produttive, Servizi Sociali e Programmi comunitari	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
GAETANO VIGLIATORE	Resp. di settore	D 3	Servizi Finanziari	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
ANNA TRAFFICANTE	Resp. di settore	D 6	Istruzione, Sport, Turismo, bonus bebe.	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
GIANCARLO SOCIEVOLE	Resp. di settore	D 4	Servizi Anagrafici, Acquisti beni e servizi – economato	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
DOMENICO PLEGGI	Resp. di settore	D 3	Manutenzione-ambiente – protezione civile e datore di lavoro	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
EMILIO CARUSO	Resp. di settore	D 3	Polizia Municipale	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell' anticorruzione

				con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
SILVIO CLEMENTE	Resp. di settore	C 5	Urbanistica ed edilizia residenziale	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell'anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza
FRANCESCO LORELLO	Resp. di settore	D 4	Lavori Pubblici, cimiteri e CUC	La formazione è diretta ad implementare ed aggiornare le conoscenze normative e regolamentari nel tema dell'anticorruzione con particolare riferimento ai rischi connessi alle occasioni corruttive relative ad ogni singolo procedimento afferente l'area/servizio di competenza

- Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

Cognome e nome	Figura professionale	Materie di competenza		
Maria Luisa Mercuri	Segretario Generale	Segreteria Generale (protocollo e Centralino), Affari Generali e Tributi		
ALOE MARIO	Resp. di settore	Personale, Contenzioso, Attività produttive, Servizi Sociali e Programmi comunitari		
GAETANO VIGLIATORE	Resp. di settore	Servizi Finanziari		
ANNA TRAFFICANTE	Resp. di settore	Istruzione, Sport, Turismo, bonus bebè.		
GIANCARLO SOCIEVOLE	Resp. di settore	Servizi Anagrafici, Acquisti beni e servizi – economato		
DOMENICO PILEGGI	Resp. di settore	Manutenzione- ambiente – protezione civile e datore di lavoro		
EMILIO CARUSO	Resp. di settore	Polizia Municipale		
SILVIO CLEMENTE	Resp. di settore	Urbanistica ed edilizia residenziale		
FRANCESCO LORELLO	Resp. di settore	Lavori Pubblici, cimiteri e CUC		

- Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione interna di anticorruzione
Relazioni esplicative; incontri a tema.

- Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione

8. CODICI DI COMPORTAMENTO

Di seguito vengono elencate le misure che l'ente attiva nel 2016

Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici

Il Comune di Amantea ha pubblicato sul sito il codice di comportamento .

Tale deliberazione è stata assunta al termine di una procedura che ha previsto la pubblicazione di apposito avviso sul sito internet per acquisire eventuali proposte o osservazioni da parte degli stakeholders.

Copia del Codice è stato consegnato a ciascun dipendente e risulta altresì pubblicata sul sito internet dell'ente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Entro la stessa data il responsabile dell'ufficio personale provvederà altresì ad apportare le relative modifiche al regolamento degli uffici e dei servizi.

Di ciò verrà redatto apposito verbale da parte del gruppo di Lavoro GLA, che verrà consegnato al responsabile della Prevenzione della Corruzione RPC, ai fini della sua Relazione per l'anno in corso

Limitazioni alle Composizioni delle Commissioni e degli Uffici

I Soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, dall'articolo 314 all'articolo 335-bis:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni del Comune per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici del Comune preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle Commissioni del Comune per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Entro il 30.11.2016 il Responsabile dell'Ufficio Personale redigerà apposito verbale sulla verifica dell'osservanza della presente disposizione, che verrà consegnato al responsabile della Prevenzione della Corruzione RPC, ai fini della sua Relazione per l'anno in corso

Whistleblowing

Per il whistleblowing si rinvia all'apposito allegato al presente piano

Raccolta segnalazioni

In parallelo all'iniziativa sul whistleblowing, verrà attivata una procedura simile per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione.

I soggetti responsabili alla raccolta delle segnalazioni e il procedimento saranno gli stessi.

A tal fine sarà resa disponibile una apposita procedura, nell'ambito della Sezione

Amministrazione Trasparente e/o con apposito link sulla home page del sito.

Anche per le segnalazioni così raccolte varrà il principio della segretezza dell'identità del segnalante, a meno che lo stesso non acconsenta a renderla nota sin dall'avvio del procedimento.

le società partecipate

Nella consapevolezza che fenomeni corruttivi possono svolgersi anche all'interno delle società partecipate, verrà attivata una apposita attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Si darà corso, inoltre, all'acquisizione dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013, per la pubblicazione sul sito, applicando, nel caso negativo, le sanzioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i..

Automatizzazione dei flussi per la pubblicazione dei dati

Nel corso dell'anno l'amministrazione intende attivare il software per la gestione documentale dei processi.

Qualora ciò dovesse avvenire in corso d'anno, si verificherà con la ditta fornitrice del software la possibilità di procedere all'automatizzazione della pubblicazione dei seguenti dati direttamente dal programma di gestione documentale alla Sezione Amministrazione trasparente.

Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)

Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)

Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)

Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)

Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)

Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)

Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)

Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)

Inconferibilità e incompatibilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvederà ad acquisire per l'anno 2017 le dichiarazioni da parte degli interessati dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013. Tali dichiarazioni verranno rese pubbliche sul sito dell'ente, alla sezione Amministrazione Trasparente

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvederà altresì a verificare le dichiarazioni da parte degli interessati dell'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente con apposito verbale in contraddittorio con l'interessato.

Anche tali verifiche verranno rese pubbliche sul sito dell'ente, alla sezione Amministrazione Trasparente.

In parallelo alla altre iniziative simili, anche per questo profilo verrà attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo alla presenza di eventuali situazioni di incompatibilità che coinvolgono gli amministratori e/o i dipendenti dell'ente .

I soggetti responsabili alla raccolta delle segnalazioni e il procedimento saranno gli stessi del whistleblowing

A tal fine sarà resa disponibile una apposita procedura, nell'ambito della Sezione Amministrazione Trasparente e/o con apposito link sulla home page del sito.

Anche per le segnalazioni così raccolte varrà il principio della segretezza dell'identità del segnalante, a meno che lo stesso non acconsenta a renderla nota sin dall'avvio del procedimento.

Tale linea di segnalazioni varrà anche per la segnalazione di incarichi extraistituzionali non autorizzati da parte dei dipendenti e per le segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e del codice di comportamento adottato dall'amministrazione :

Arbitrato

Il Comune rinuncia a deferire ad arbitri eventuali controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, raggiungimento servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

L'eventuale inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara, ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, il ricorso all'arbitrato, rende nulli gli stessi bandi o avvisi, o gli inviti.

Pertanto tutte le controversie in cui è parte l'ente saranno decise dalla magistratura Ordinaria.

Nullità dei Contratti di Lavoro

I Dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Amantea, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri.

Pertanto, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il Comune di Amantea, per i successivi tre anni, con l'obbligo conseguente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Al fine del monitoraggio delle violazioni, l'ufficio personale provvedere a chiedere ai dipendenti cessati, ogni anno per tre anni, il rilascio di apposita dichiarazione sull'inesistenza delle situazioni di cui al presente articolo.

L'accesso civico

Per l'accesso civico si rinvia ad apposito atto.

L'applicazione delle sanzioni

Per l'applicazione delle sanzioni relative alla violazione di norme anticorruzione o sulla trasparenza amministrativa, si rinvia ad apposito atto.

Rotazione del Personale

Per la rotazione del personale interessato dall'applicazione della normativa anticorruzione, si rinvia ad apposito atto.

Formazione del personale

Il piano per la formazione del personale si rinvia ad apposito atto.

Conferimento e l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti

Per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti si rinvia all'apposito allegato al presente piano

Programma per la Trasparenza

Il Piano per la trasparenza amministrativa viene allegato al presente Piano, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

9. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Ai fini di prevenire i rischi di corruzioni sopra elencati si definiscono, oltre alle azioni specifiche riportate nella tabella del paragrafo precedente, le seguenti misure generali di prevenzione.

Modalità generali di formazione, attuazione e controllo delle decisioni dell'amministrazione

Formazione: i provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo deve prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria. Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, di norma si individua un soggetto terzo con funzioni di "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo: ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque purché non ledano il diritto alla riservatezza delle persone. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. diritto all'oblio.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Si richiama il dovere di segnalazione e di astensione in caso di conflitto di interessi, così come stabilito dal nuovo Codice di Comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, nonché di intervento del soggetto che, in base ai regolamenti dell'Ente, deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato.

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Tale monitoraggio verrà effettuato tenendo conto della tempistica di svolgimento del procedimento pubblicata, ai sensi della legge 241/90.

Monitoraggio rispetto alla nomina di commissioni di gare, concorsi, selezioni di qualunque genere.

All'atto della nomina si provvederà alla verifica della sussistenza o meno di sentenze penali di condanna, anche non definitive per reati contro la Pubblica Amministrazione, in capo ai componenti le suddette commissioni ed ogni altro funzionario che abbia funzioni di istruttoria o con funzioni di segreteria nelle stesse. In ipotesi affermativa, si provvederà immediatamente alla sostituzione degli stessi con altri componenti e dei soggetti istruttori.

Compito dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti incaricati dei compiti ex art. 109 tucl 267/200, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente regolamento e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Per la attuazione delle attività a rischio di corruzione, indicate al paragrafo 3.2 del presente Piano, il Dirigente presenta entro il mese di Giugno 2017 un piano preventivo dettagliato al RPCT.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal Marzo 2017, trimestralmente al dirigente il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I dirigenti provvedono, con decorrenza dal Marzo 2017, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune.

I dirigenti attestano, con decorrenza dal Marzo 2017, il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; la attestazione contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

1. verifica omogeneità degli illeciti commessi al ritardo;
2. attestazione omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
3. attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, con applicazione dei criteri inerenti la omogeneità, la certezza e coerenza del sopra citato sistema.

I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune. I dirigenti, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, con decorrenza dal Giugno 2017, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I dipendenti (selezionati dai dirigenti) formati secondo le procedure indicate al paragrafo 3 del presente piano, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, con decorrenza dal Giugno 2017, in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

I dirigenti attestano, con decorrenza dal _Giugno 2017, il monitoraggio mensile del rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Ciascun dirigente propone, entro il _Giugno 2017 di ogni anno, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione della propria direzione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:

1. le materie oggetto di formazione;
2. i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
3. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
4. le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.).

Il dirigente presenta entro il mese di gennaio 2017 e del mese di gennaio di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano presente nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.

I dirigenti monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; presentano, con decorrenza dal _Giugno 2017, trimestralmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Responsabilità

- a) il RPCT risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13 e 14 della legge 190/2012;
- b) con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti - dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione;
- c) i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi;
- d) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 dlgs. 165/2001 (codice di comportamento) -; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma I del dlgs. 165/2001;
- e) la mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

10. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Al presente documento, in applicazione di quanto previsto dalla legge n. 190 del 6/11/12, faranno seguito una serie di attività a completamento degli obblighi posti in capo agli enti locali per la prevenzione anticorruzione.

In particolare, entro il 31.12.2017, oltre a quanto già esplicitamente previsto nei precedenti paragrafi, si dovrà procedere:

Individuazione dei criteri di rotazione degli incarichi relativi alle posizioni di lavoro a maggior rischio di corruzione

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione si impegna a valutare allo scadere degli incarichi conferiti per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Si terrà conto altresì che diverse procedure del Comune sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa dell'attività necessitando del coinvolgimento di diversi livelli di responsabilità.

Individuazione di apposite modalità di controllo successivo delle procedure relative alle attività a più elevato rischio di corruzione

Con successivo provvedimento, l'Amministrazione provvederà ad approvare il piano di auditing per il controllo successivo di regolarità amministrativa nell'anno 2017, proposto dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 5 dei vigenti regolamenti sul sistema dei controlli. Il piano riporta il programma dei controlli da effettuare nell'anno 2017 sull'attuazione delle misure di prevenzione previste dal piano anticorruzione per le attività a maggiore rischio di illegalità;

Verifica, unitamente ai singoli dirigenti interessati, del livello e della tipologia dei rischi contenuti nelle tabelle di cui al paragrafo 3.2 con l'obiettivo di mettere a sistema le azioni operative proposte dal responsabile della prevenzione anticorruzione, nonché le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012 (paragrafi 4, 5 e 6).

In fase di prima applicazione i dirigenti ed i responsabili di servizio provvederanno a verificare tale individuazione nell'ambito dei processi di competenza del rispettivo settore o servizio, classificando i livelli di rischio (livelli di rischio alto, medio, basso), validando le azioni di prevenzione proposte (azioni specifiche di prevenzione) e gli strumenti che possano concretizzare tali azioni a partire da quelli già in essere (note) mediante le schede predisposte in formato uniforme a livello di ente. Più specificatamente, per le azioni previste e non attualmente in essere, occorrerà verificare la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Tale operazione dovrà concludersi entro il 30 novembre attraverso la redazione da parte dei dirigenti dell'apposita reportistica, in modo da consentire la predisposizione della relazione finale sull'attuazione del piano da parte del Responsabile anticorruzione, da presentare alla Giunta e all'OIV e da pubblicare sul sito web entro il 31 dicembre 2017, nonché l'aggiornamento del piano stesso entro il 31 gennaio dell'anno successivo

In sede di attuazione delle azioni dovrà essere garantita la “fattibilità” delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell’Ente), attraverso l’inserimento delle stesse nel piano esecutivo di gestione (piano della performance) in un’ottica di coerenza.

10.4 Adozione di misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Sul tema si rimanda a quanto stabilito dall’ANAC con determina n. 6 del 28 aprile 2015, con la quale sono state impartite le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*)”.

In ogni caso va promossa la sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni avendo a mente che per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire quindi l’efficacia del processo di segnalazione il sistema di gestione delle segnalazioni deve essere capace di:

- gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all’esterno con termini certi per l’avvio e la conclusione dell’istruttoria;
- tutelare la riservatezza dell’identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l’identità di eventuali soggetti segnalati;
- consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell’istruttoria.

L’ente dovrà prevedere le opportune cautele al fine di:

- identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all’identità, anche la qualifica e il ruolo;
 - separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l’adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l’identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
 - non permettere di risalire all’identità del segnalante se non nell’eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a motivo del fatto, già ricordato, che l’identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato come previsto dall’art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001;
 - mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l’intera fase di gestione della stessa.
- A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all’accesso di cui all’art. 22 e seguenti della legge 241/1990.

11. ALTRE INIZIATIVE

- Adozione regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

- Elaborazione e trasmissione di proposte di regolamento per le amministrazioni
- Adozione dell’atto contenente criteri per il conferimento e l’autorizzazione di incarichi

- Elaborazione di direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento (e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità)

- Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo
- Direttive interne per adeguamento degli atti di interpellato relativi al conferimento di incarichi
- **Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto**
- Direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per adottare le conseguenti determinazioni
- Adozione di atti regolamentari

- Predispensione di protocolli di legalità per gli affidamenti (par. 3.1.13P.N.A. 2013; B.14 Allegato 1; Tavola 14)

- predisposizione ed utilizzo protocolli di legalità o patto di integrità per l'affidamento di commesse.
- inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

- Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti
Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei provvedimenti.

- Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

- Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.
- **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**
- Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:
 - un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.
 - l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno dell'ente di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

12. SEZIONE TRASPARENZA

L'articolo 10 del decreto legislativo 26 maggio 2016, n. 97, modifica l'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013, introducendo una rilevante misura di semplificazione. Prevede, infatti, la soppressione dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità e prevede che ogni amministrazione indichi in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Al fine di coordinare la disposizione con il piano triennale per la prevenzione della corruzione prevede inoltre che le misure procedurali e organizzative del Piano costituiscono obiettivi per gli uffici e per i dirigenti titolari e che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione.

12.1 Premessa

La trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti la propria organizzazione e attività allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Costituisce infatti un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione ed è la condizione per favorire il controllo dei cittadini-utenti sull'azione amministrativa.

L'Amministrazione, sentite le associazioni rappresentate dei consumatori e degli utenti, definisce il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare i flussi informativi a garanzia della tempestività e qualità delle informazioni pubblicate.

Gli obiettivi indicati nel Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa definita nei suoi vari livelli nel Piano della Performance 201__-201__. La promozione della legalità e la prevenzione di fenomeni corruttivi da realizzarsi anche attraverso maggiori livelli di trasparenza

costituiscono infatti un obiettivo strategico dell'Amministrazione, obiettivo che riveste natura trasversale in quanto interessa tutte le aree di attività dell'amministrazione stessa.

Le misure contenute nel Programma hanno inoltre un'importante valenza nella prevenzione di fenomeni di natura corruttiva; il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità costituisce infatti sezione del presente Piano per la prevenzione della corruzione 201_-201_.

Il Programma intende essere lo strumento con cui garantire, nei termini previsti, la piena accessibilità alle informazioni relative agli atti di carattere normativo e amministrativo generale, ad ogni aspetto dell'organizzazione, delle attività, dei servizi al pubblico, delle funzioni e degli obiettivi, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali, all'attività di misurazione e valutazione delle performance, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, ai dati concernenti gli organi di indirizzo politico, al personale, ai livelli di benessere organizzativo.

Dovrà essere inoltre garantita la qualità delle informazioni in termini di integrità, aggiornamento, comprensibilità e completezza contemperando inoltre le esigenze di riutilizzabilità ed apertura dei dati all'art. 7 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In particolare il decreto legislativo 14/03/2013 n. 33 riordina ed individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni prevedendo dei contenuti standard da inserire in apposita sezione del sito internet da denominarsi "Amministrazione Trasparente". A fronte della definizione di una struttura informativa a carattere obbligatorio l'art. 5, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, introduce l'istituto dell'Accesso Civico, ossia il diritto, esercitabile da chiunque, di richiedere dati soggetti a pubblicazione obbligatoria qualora non presenti sulla pagina internet dell'amministrazione. Il decreto prevede inoltre, all'art. 43, la nomina di un responsabile della trasparenza, deputato a svolgere attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurare la chiarezza, completezza e aggiornamento delle informazioni e a raccogliere le istanze di accesso civico.

12.2 Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di Amantea è il Segretario comunale Dott.ssa Maria Luisa Mercuri.

Il Responsabile della Trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento della presente sezione e del programma sulla trasparenza e integrità se predisposto;
- controllo e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione.

Organizzazioni e funzioni dell'amministrazione

Per quanto attiene le notizie fondamentali relative all'organizzazione comunale, alla strutturazione della stessa nonché al programma di mandato si rinvia alle linee programmatiche che saranno adottate a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale previsto per il prossimo mese di giugno 2017. Fino a quella data si rinvia a quanto contenuto nel DUP (Documento Unico di Programmazione) approvato con deliberazione consiliare n. 57 del 30.12.2016.

La struttura organizzativa dell'Ente prevede la presenza del Segretario comunale e di n. 8 Dirigenti preposti ai seguenti settori, servizi e uffici:

1	Segretario Generale	Dott. Maria Luisa Mercuri	Segreteria, Affari Generali, Settore Tributi.
2	Responsabile area finanziaria	Dott. Gaetano Vigliatore	Servizi Finanziari e contabili – Tesoreria comunale -
3	Responsabile area amministrativa e personale.	Dott. Mario Aloe	Personale, Attività Produttive, Commercio, Servizi Sociali, Contenzioso, Finanziamenti Europei, Voucher.
4	Responsabile Lavori Pubblici e Urbanistica.	Ing. Lorello Francesco	Lavori Pubblici, Urbanistica, Gestione gare, Collaudo e Direzione lavori.
5	Responsabile Servizio tecnico Manutentivo e Protezione Civile.	Ing. Domenico Pileggi	Gestione Cooperative, Patrimonio comunale, Datore di lavoro, Protezione Civile
6	Responsabile Comando di PM.	Avv. Caruso Emilio	Servizi di Polizia Municipale Polizia Urbana, Polizia Giudiziaria, Gestione contenzioso ingiunzione al Cds
7	Responsabile Servizi demografici e Tributi ed Economato – Ufficio Acquisti.	Rag. Socievole Giancarlo	Servizi Demografici – Economato.
8	Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione – Sport e Turismo – Servizi Sociali.	Dott.ssa Trafficante Maria Concetta	Gestione Mene scolastiche, Trasporto scolastico, rapporti con associazioni tra cui quelle sportive e Proloco, Contributi Bisognosi.

L'organigramma dell'Ente è consultabile sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente" oltre che nella sezione "Uffici e orari" (entrambe in home page).

Il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato approvato, nonché modificato con varie Deliberazioni della Giunta Comunale ed è consultabile, unitamente all'organigramma dell'Ente, sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il PTCP, comprensivo della Sezione Trasparenza è collocato all'interno della apposita Sezione ""Amministrazione Trasparente", accessibile dalla home page del portale istituzionale dell'Ente.

Accesso civico

Per accesso civico si intende il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati previsti dal D. Lgs. 33/2013, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Tale richiesta può essere presentata al Responsabile della Trasparenza, non prevede limitazioni quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

Al fine di garantire e facilitare l'accesso civico l'Amministrazione ha predisposto apposita sotto-sezione all'interno della pagina Amministrazione Trasparente.

Viene chiarito con che modalità esercitare il diritto e viene fornito apposito modulo per la richiesta che, in prima istanza, va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

Quest'ultimo è tenuto a procedere entro trenta giorni alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto ed a trasmetterlo contestualmente al richiedente, ovvero comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Sono inoltre stabilite le modalità di azione in caso di inerzia precisando che occorre ricorrere al titolare del potere sostitutivo in materia di accesso civico Vice Segretario Generale e si fornisce apposito modulo per la richiesta.

Struttura deputata agli adempimenti in materia di trasparenza

Gli obblighi di pubblicazione dei diversi contenuti sono in capo di Dirigenti i quali:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
- garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

I Dirigenti si avvalgono del supporto fornito dal Responsabile della Trasparenza e della collaborazione della Redazione Web per la pubblicazione in Amministrazione trasparente dei contenuti.

Nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione svolge i seguenti compiti:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione utilizzando le informazioni relative allo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici;
- attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e l'integrità ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g) del Decreto legislativo 150/2009, delibera Civit 71/2013.

Trasparenza e anticorruzione

Come detto in premessa una fondamentale dimensione della trasparenza è la prevenzione della corruzione. La trasparenza, attraverso la pubblicazione di informazioni concernenti l'attività della pubblica amministrazione, consente la conoscenza dell'operato degli enti pubblici in termini di obiettivi prefissati, risultati raggiunti, modalità gestionali utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi e relativi costi sostenuti.

Consente pertanto l'esercizio del c.d. "controllo sociale" che viene visto dal legislatore della L. 190/2012 come necessario prerequisito per evitare fenomeni corruttivi o comunque genericamente episodi di devianza rispetto al principio del buon andamento e della corretta gestione.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame tra trasparenza e anticorruzione sono state inserite apposite misure decentrate nel Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2019.

13. LA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEL PIANO

Nella presente esposizione è stato più volte evidenziato lo stretto collegamento e la necessaria correlazione tra piano della prevenzione (ivi compresa la sezione relativa al piano per la trasparenza) e la programmazione operativa dell'ente e la conseguente misurazione e valutazione dei risultati raggiunti. E' stato inoltre ricordato come un'efficace strategia anticorruptiva poggi, in primo luogo, su una diffusa condivisione nell'apparato amministrativo dei principi e valori propri della funzione di servizio pubblico del lavoro all'interno dell'Ente; così come il rispetto e l'adesione a questi principi costituiscono elementi imprescindibili nell'approccio alla valutazione del personale sia dirigente che dipendente. Sotto diverso profilo la validità delle attività compiute nell'attuazione delle prescrizioni della legge 190/2012 – sia in fase di programmazione che di implementazione, sarà testimoniata dal riscontro dei cittadini e degli utenti dei servizi.

Data _____

Gli obblighi di pubblicazione dei diversi contenuti sono in capo di Dirigenti i quali:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
- garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

I Dirigenti si avvalgono del supporto fornito dal Responsabile della Trasparenza e della collaborazione della Redazione Web per la pubblicazione in Amministrazione trasparente dei contenuti.

Nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione svolge i seguenti compiti:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione utilizzando le informazioni relative allo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici;
- attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e l'integrità ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g) del Decreto legislativo 150/2009. delibera Civit 71/2013.

Trasparenza e anticorruzione

Come detto in premessa, una fondamentale dimensione della trasparenza è la prevenzione della corruzione. La trasparenza, attraverso la pubblicazione di informazioni concernenti l'attività della pubblica amministrazione, consente la conoscenza dell'operato degli enti pubblici in termini di obiettivi prefissati, risultati raggiunti, modalità gestionali utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi e relativi costi sostenuti.

Consente pertanto l'esercizio del c.d. "controllo sociale" che viene visto dal legislatore della L. 190/2012 come necessario prerequisito per evitare fenomeni corruttivi o comunque genericamente episodi di devianza rispetto al principio del buon andamento e della corretta gestione.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame tra trasparenza e anticorruzione sono state inserite apposite misure decentrate nel Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2019.

13. LA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEL PIANO

Nella presente esposizione è stato più volte evidenziato lo stretto collegamento e la necessaria correlazione tra piano della prevenzione (ivi compresa la sezione relativa al piano per la trasparenza) e la programmazione operativa dell'ente e la conseguente misurazione e valutazione dei risultati raggiunti. E' stato inoltre ricordato come un'efficace strategia anticoruttiva poggi, in primo luogo, su una diffusa condivisione nell'apparato amministrativo dei principi e valori propri della funzione di servizio pubblico del lavoro all'interno dell'Ente; così come il rispetto e l'adesione a questi principi costituiscono elementi imprescindibili nell'approccio alla valutazione del personale sia dirigente che dipendente. Sotto diverso profilo la validità delle attività compiute nell'attuazione delle prescrizioni della legge 190/2012 – sia in fase di programmazione che di implementazione, sarà testimoniata dal riscontro dei cittadini e degli utenti dei servizi.

Data _____

REGISTRO DEL RISCHIO

ELENCO RISCHI POTENZIALI (previsti nel P.N.A. 2013)

- 1 - previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- 2 - abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- 3 - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- 4 - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- 5 - progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- 6 - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
- 7 - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- 8 - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- 9 - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- 10 - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- 11 - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- 12 - abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- 13 - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- 14 - abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
- 15 - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
- 16 - riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
- 17 - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
- 18 - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;
- 19 - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
(ulteriori possibili rischi)
- 20 - Scarso trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità
- 21 - Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.
- 23 - Non rispetto delle scadenze temporali (in particolare nelle materie regolate da leggi e regolamenti es. edilizia

- 26 - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa
 - 27 - Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura
 - 28 - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti
 - 29 - Scarso o mancato controllo
 - 30 - Disomogeneità delle informazioni fornite
 - 31 - Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.
 - 32 - Violazione della privacy
 - 33 - Fuga di notizie di informazioni
 - 34 - Discrezionalità nell'intervenire
 - 35 - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
 - 36 - Discrezionalità nella gestione
 - 37 - Scarso trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità
 - 38 - Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.
 - 39 - Assenza di criteri di campionamento
 - 40 - Scarso o mancato accertamento
 - 41 - Scarso trasparenza dell'operato
 - 42 - Scarso o mancato controllo dell'utilizzo
 - 42 - Non rispetto delle scadenze temporali
-

ELENCO ESEMPLIFICAZIONE MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI

NOTA: la presente elencazione ha carattere meramente esemplificativo e si riferisce a misure di prevenzione diverse da quelle obbligatorie per legge. Le misure di seguito elencate sono considerate in un’ottica strumentale alla riduzione del rischio di corruzione.

- a) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.p.r. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.p.r. n. 445 del 2000).
- b) Razionalizzazione organizzativa dei controlli di cui al punto a), mediante potenziamento del servizio ispettivo dell’amministrazione (art. 1, comma 62, l. n. 662 del 1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 d.P.R. n. 445 del 2000).
- c) Promozione di convenzioni tra amministrazioni per l’accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).
- d) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell’amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
- e) Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
- f) Individuazione di “orari di disponibilità” dell’U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell’amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013).
- g) Pubblicazione sul sito internet dell’amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall’esperienza concreta dell’amministrazione, in cui si prospetta il comportamento non adeguato, che realizza l’illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dalla C.I.V.I.T. ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. d), della l. n. 190 del 2012.
- h) Inserire apposite disposizioni nei Codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifico (ad es. per particolari tipologie professionali, per condotte standard da seguire in particolari situazioni, come nel caso di accessi presso l’utenza).
- i) Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l’utenza debbano essere sempre sottoscritti dall’utente destinatario.
- j) In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- k) Nell’ambito delle strutture esistenti (es. U.R.P.), individuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- l) Nell’ambito delle strutture esistenti (es. U.R.P.), individuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- m) Regolazione dell’esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
- n) Prevedere meccanismi di raccordo tra i servizi competenti a gestire il personale (mediante consultazione obbligatoria e richiesta di avviso dell’U.P.D.) al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale, in particolare stabilendo un raccordo tra l’ufficio di appartenenza del dipendente, il servizio del personale competente al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e l’U.P.D.. Ciò con l’obiettivo di far acquisire rilievo alle situazioni in cui sono state irrogate sanzioni disciplinari a carico di un soggetto ovvero si sta svolgendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare al fine a) della preclusione allo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extraistituzionali e b) della valutazione della performance e del

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
3	5	1	3	5	2	3,7

AREA VIGILANZA
POLIZIA COMMERCIALE E AMMINISTRATIVA

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
2	1	1	2	1,5	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,5

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA VIGILANZA SANZIONI CODICE DELLA STRADA									
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità 4	Rilevanza esterna 5	Complessità del processo 1	Valore economico 1	Frazionabilità del processo 1	Controlli 4	Media aritmetica 2,7			
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo 4		Impatto economico 1	Impatto reputazionale 1	Impatto org. ec. imm. 2	Media aritmetica 2,0				

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
4	5	1	5	5	3	3,8

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
3	5	2	3	3,3	

AREA VIGILANZA
STRISCE BLU

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

12,5

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA VIGILANZA VIGILANZA EDILIZIA E URBANISTICA									
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	1	5	5	3	3,8			
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo		Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica				
3		1	1	3	2,0				

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

7,7

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA VIGILANZA ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA	INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
	4	5	3	3	1	4	3,3
	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO						
	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica		
	2	1	1	2	1,5		

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,0

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☒ Medio (valore da 3 a 5)
- ☐ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA RILASCIO PERMESSI A COSTRUIRE E AUTORIZZAZIONI		INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
		Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
		4	5	1	5	1	5	3,5
		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO						
		Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica		
		3	1	1	3	2,0		

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

7,0

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
5	5	1	5	1	4	3,5			

AREA TECNICA
VERIFICHE E ISPEZIONI DI CANTIERE

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
4	1	1	3	2,3	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

7,9

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA CONDONO EDILIZIO									
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	3	5	1	4	3,7			
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo		Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica				
4		1	1	3	2,3				

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

8,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA CONCESSIONI CIMITERIALI	INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'												
	Discrezionalità 4	Rilevanza esterna 5	Complessità del processo 1	Valore economico 3	Frazionabilità del processo 1	Controlli 4	Media aritmetica 3,0						
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO													
<table border="1"> <tr> <td>Impatto organizzativo 4</td> <td>Impatto economico 1</td> <td>Impatto reputazionale 1</td> <td>Impatto org. ec. imm. 3</td> <td>Media aritmetica 2,3</td> </tr> </table>									Impatto organizzativo 4	Impatto economico 1	Impatto reputazionale 1	Impatto org. ec. imm. 3	Media aritmetica 2,3
Impatto organizzativo 4	Impatto economico 1	Impatto reputazionale 1	Impatto org. ec. imm. 3	Media aritmetica 2,3									

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)	6,8
☐ Basso (valore < di 3) ☐ Medio (valore da 3 a 5) ☒ Alto (valore > di 5)	

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	1	3	1	4	3,0			

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
4	1	1	1	1,8	

AREA TECNICA
ALLACCI IDRICI E LETTURE CONTATORI

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA DIREZIONE LAVORI E CONTABILITA'									
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	1	5	5	5	4,2			
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo		Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica				
4		5	1	3	3,3				

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

13,5

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	1	5	5	5	4,2			

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
4	5	1	5	3,8	

AREA TECNICA
VERIFICHE E COLLAUDI

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

15,6

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica			
4	5	1	5	5	5	4,2			

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO						
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. inm.			Media aritmetica
4	5	1	5			3,8

AREA TECNICA
RILASCIO CONCESSIONI DEMANIALI

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

15,6

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'													
Discrezionalità	4	Rilevanza esterna	5	Complessità del processo	1	Valore economico	5	Frazionabilità del processo	5	Controlli	5	Media aritmetica	4,2

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo	4	Impatto economico	5	Impatto reputazionale	1	Impatto org. ec. imm.	5	Media aritmetica	3,8

AREA TECNICA
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

15,6

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'													
Discrezionalità	4	Rilevanza esterna	5	Complessità del processo	1	Valore economico	3	Frazionabilità del processo	5	Controlli	4	Media aritmetica	3,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo	4	Impatto economico	1	Impatto reputazionale	2	Impatto org. ec. imm.	3	Media aritmetica	2,5

AREA FINANZIARIA
ACCERTAMENTI TRIBUTARI

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

9,2

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA FINANZIARIA
APPLICAZIONE TRIBUTI LOCALI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'					
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli
4	5	1	3	5	4
					Media aritmetica
					3,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO				
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica
4	1	2	3	2,5

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

9,2

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA AFFARI GENERALI
RILASCIO ESENZIONI E AGEVOLAZIONI MENSA E
TRASPORTO SCOLASTICO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
4	5	1	3	5	4	3,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
3	1	1	3	2,0	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

7,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'							
Discrezionalità	Rilevanza estema	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica	
5	5	1	5	1	2	3,2	

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.		Media aritmetica
2	1	1	3		1,8

AREA AFFARI GENERALI
AFFIDAMENTO E INCARICHI A LEGALI

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,5

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA AFFARI GENERALI
TRANSAZIONI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
5	5	1	5	1	2	3,2

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
2	1	1	3	1,8	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,5

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
5	5	1	5	1	2	3,2

AREA AFFARI GENERALI
DECISIONE DI COSTITUZIONE IN GIUDIZIO E APPELLI

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
2	1	1	3	1,8	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,5

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA AFFARI GENERALI
VOUCHER

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
2	5	1	3	1	4	2,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
3	1	1	3	2,0	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

UFFICIO PERSONALE
PROCEDURE SELETTIVE PER ASSUNZIONE DI
PERSONALE

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
2	5	1	3	1	4	2,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
3	1	1	3	2,0	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

UFFICIO PERSONALE
PROGRESSIONI ECONOMICHE

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'

Discrezionalità
2

Rilevanza
esterna
5

Complessità
del processo
1

Valore
economico
3

Frazionabilità
del
processo
1

Controlli
4

Media
aritmetica
2,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto
organizzativo
3

Impatto
economico
1

Impatto
reputazionale
1

Impatto org.
ec. imm.
3

Media
aritmetica
2,0

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

UFFICIO PERSONALE
CONTRATTAZIONE DECENTRATA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
2	5	1	3	1	4	2,7

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO				
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica
3	1	1	3	2,0

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA VIGILANZA
VIGILANZA E VERIFICHE AMBIENTALI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'							
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica	
2	5	3	5	1	3	3,2	

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica	
3	1	1	2	1,8	

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,5

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'									
Discrezionalità		Rilevanza esterna		Complessità del processo		Valore economico		Frazionabilità del processo	
2		5		3		5		1	
								2	
								3,0	
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO									
Impatto organizzativo			Impatto economico		Impatto reputazionale		Impatto org. ec. imm.		Media aritmetica
3			1		1		2		1,8

AREA TECNICA
URBANISTICA NEGOZIATA, PIANI DI LOTTIZZAZIONE

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

☐ Basso (valore < di 3)

☐ Medio (valore da 3 a 5)

☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'					
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli
2	5	3	5	1	2
					Media aritmetica
					3,0

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.		
3	1	1	2		
					Media aritmetica
					1,8

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA TECNICA PIANIFICAZIONE URBANISTICA														
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'														
Discrezionalità	2	Rilevanza esterna	5	Complessità del processo	3	Valore economico	5	Frazionabilità del processo	1	Controlli	2	Media aritmetica	3.0	
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO														
Impatto organizzativo		3	Impatto economico		1	Impatto reputazionale		1	Impatto org. ec. imm.		2	Media aritmetica		1.8

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5.3

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

Provincia di Cosenza

(Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015)

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Media aritmetica
2	5	3	5	1	2	3,0

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO				
Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto org. ec. imm.	Media aritmetica
3	1	1	2	1,8

AREA TECNICA
GESTIONE DEPURATORE

Valore del rischio (media aritm. prob. x media aritm. imp.)

5,3

- ☐ Basso (valore < di 3)
- ☐ Medio (valore da 3 a 5)
- ☒ Alto (valore > di 5)

CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

Corso Umberto I° -87032 Amantea- Centralino Tel 0982/ 4291 - Fax: 0982/41013

Ufficio Segreteria Generale

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione

Aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della Corruzione 2017/2019

Procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione PTPC

AVVISO PUBBLICO

Questa Amministrazione, nell'ambito delle iniziative e delle attività in materia di trasparenza e d'interventi per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, su proposta del Responsabile anti corruzione, deve approvare entro il 20/01/2017 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione, prevede che le amministrazioni in occasione dell'elaborazione/aggiornamento del proprio Piano, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, realizzino anche forme di consultazione aperte.

Il presente avviso, dunque, con l'intento sopra esplicitato, si rivolge ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio, al fine di raccogliere osservazioni mirate ad una migliore individuazione delle misure preventive di contrasto alla corruzione da considerare in fase di aggiornamento del Piano.

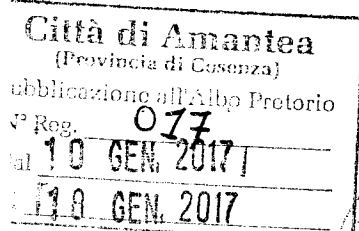
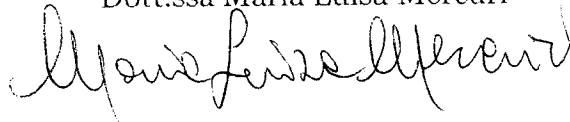
I sopracitati soggetti d'interesse, c.d. stakeholder sono invitati a presentare il loro eventuale contributo entro e non oltre il 18.01.2017 trasmettendo un commento alla seguente E-mail: segreteria.generale@comune.amantea.cs.it.

Sul sito internet dell'Ente, unitamente al presente avviso, è disponibile la bozza del piano di prevenzione della corruzione 2017/2019.

Amantea 10/01/2016

Il Responsabile dell'Anticorruzione

Dott.ssa Maria Luisa Mercuri



Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Maria Luisa MERCURI

Il Commissario Prefettizio
f.to Dott.ssa Emanuela Saveria GRECO

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE

- Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA CHE

- la presente deliberazione è stata affissa a questo albo pretorio on-line del Comune a partire dal **02.02.2017** con n°**068** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come prescritto dall'art.124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267

Per la pubblicazione all'albo pretorio
F.to: Francesco CORDIALE

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa MERCURI

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo e d'ufficio.
Dalla Residenza Municipale, li **02.02.2017**.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa MERCURI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal **02.02.2017** al _____ come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL, senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

↑ decorsi 10 gg. Dalla data di inizio della pubblicazione (art.134, comma 3, TUEL):

↑ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4 - TUEL)

Per la pubblicazione all'albo pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE